

INIZIATIVE NAZIONALI

Assegno unico e universale per i figli a carico

<https://famiglia.governo.it/auu/che-cose/>

L'Assegno unico e universale è un beneficio economico per tutte le famiglie che abbiano figli a carico.

A partire da marzo 2023, chi già beneficia dell'assegno non ha bisogno di rinnovare la domanda. L'Inps corrisponde d'ufficio l'assegno. Resta obbligatorio, invece, il rinnovo dell'ISEE per poter usufruire dell'importo completo.

L'assegno unico e universale, difatti, viene erogato dall'Inps sulla base dell'ISEE del nucleo familiare di appartenenza. In assenza di ISEE, l'Inps eroga solo l'importo minimo previsto, indipendentemente dal reddito.

L'importo va da un minimo di € 54,05 ad un massimo di € 189,20 al mese, per ogni figlio minore a carico. Per i figli a carico di età compresa tra i 18 ed i 21 anni gli importi variano da un minimo di € 27 ad un massimo di € 91,90 al mese.

Sono tuttavia previste numerose maggiorazioni perequative; ad esempio, in presenza di famiglie numerose, del figlio nel suo primo anno di vita, di figli con disabilità, all'età della madre se inferiore ai ventuno anni o di altri fattori legati alla situazione reddituale di genitori entrambi lavoratori.

Congedo indennizzato per le donne Vittime di violenza di genere

<https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.congedo-indennizzato-per-le-donne-vittime-di-violenza-di-genere-52401.congedo-indennizzato-per-le-donne-vittime-di-violenza-di-genere.html>

È una **tutela** riconosciuta alle **lavoratrici** inserite nei **percorsi di protezione** relativi alla **violenza di genere**, che possono avvalersi di un'**astensione dal lavoro** per un periodo massimo di 90 giorni nell'arco temporale di tre anni (art. 24, d.lgs. 80/2015).

Si rivolge a:

- lavoratrici dipendenti del settore privato;
- lavoratrici dipendenti da amministrazioni pubbliche (di competenza dell'amministrazione di appartenenza);
- lavoratrici con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- apprendiste, operaie, impiegate e dirigenti con un rapporto di lavoro in corso all'inizio del congedo;
- lavoratrici agricole a tempo indeterminato o determinato;
- lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari (l. 205/2017 - legge di bilancio 2018 con decorrenza da gennaio dello stesso anno);
- lavoratrici autonome (l. 232/2016 - legge di bilancio 2017).

Bonus asilo nido e per forme di assistenza domiciliare (Bonus figli disabili sotto i 3 anni)

<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/contributi-economici/bonus-asilo-nido-e-per-forme-di-assistenza-domiciliare/>

Il Bonus asilo nido e per forme di assistenza domiciliare è il contributo economico che lo Stato offre alle famiglie che hanno un figlio, fra gli 0 e i 3 anni, che:

- frequenta un asilo nido pubblico o privato;
- necessita di assistenza domiciliare perché affetto da gravi patologie croniche.

Il contributo è erogato sotto forma di rimborso per il pagamento delle rette e può essere richiesto all'INPS entro il 31 dicembre 2024.

L'importo del bonus erogato varia in base all'ISEE minorenni presentato, prevedendo un:

- massimo € 3.000/anno per le famiglie con Isee inferiore a € 25.000;
- massimo € 2.500/anno per le famiglie con Isee fra € 25.001 e € 40.000;
- massimo € 1.500/anno per le famiglie con Isee superiore a € 40.000.

Per effetto delle novità apportate dalla legge di Bilancio 2024, per i nati a decorrere dal 1° gennaio 2024, in nuclei familiari con un valore ISEE fino a 40.000 euro nei quali sia già presente almeno un figlio di età inferiore ai dieci anni, l'importo massimo del bonus asilo nido è stato aumentato fino a € 3.600.

Bonus sicurezza 2024, dalla videosorveglianza alle porte blindate: come funziona la detrazione fiscale

<https://www.informazionefiscale.it/bonus-sicurezza-2024-videosorveglianza-porte-blindate-come-funziona-detrazione-fiscale>

Bonus sicurezza anche nel 2024, parte delle più generali detrazioni per le ristrutturazioni edilizie. Come funziona lo sconto IRPEF riconosciuto anche per impianti di videosorveglianza e per le spese relative a porte blindate e serrature

Anche nel **2024** è in vigore il **bonus sicurezza**, agevolazione che rientra nel più ampio capitolo delle **detrazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie**.

Non solo lavori di riqualificazione degli edifici esistenti, ma anche quelli che puntano a **prevenire il compimento di atti illeciti** beneficiano dello **sconto IRPEF del 50 per cento**, riconosciuto entro il limite di 96.000 euro fino al 31 dicembre 2024.

Le regole restano immutate, così come l'elenco delle spese che rientrano nel bonus per aumentare la sicurezza degli immobili. Tra queste, gli impianti di **videosorveglianza** e l'installazione di **porte blindate**.

Bonus Gas- Bonus Idrico- Bonus Energia Elettrica (Bonus sociali)

<https://www.arera.it/consumatori/bonus-sociale>

I Bonus Sociali sono misure volte a ridurre la spesa per il servizio di gas, acqua ed energia elettrica nelle famiglie in condizione di disagio economico

Tutti i bonus sociali per disagio economico **sono riconosciuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari che ne hanno diritto**, senza che questi debbano presentare domanda.

Sarà sufficiente che **ogni anno** il cittadino/nucleo familiare **presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE** utile per le differenti prestazioni sociali agevolate. Se il nucleo familiare rientrerà in una delle tre condizioni di disagio economico che danno diritto al bonus, l'INPS invierà i suoi dati al Sistema Informativo Integrato (SII), che incrocerà i dati ricevuti con quelli relativi alle forniture di elettricità, gas e acqua, permettendo di erogare automaticamente i bonus agli aventi diritto.

Assegno di maternità

<https://www.inps.it/content/inps-site/it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2024.03.assegno-di-maternit-concesso-dai-comuni-la-rivalutazione-per-il-2024.html>

Con la circolare INPS 29 febbraio 2024, n. 40, l'Istituto comunica gli importi e i limiti di reddito per il 2024 relativi all'assegno di maternità concesso dai comuni, aggiornato in base alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, pari al 5,4%.

L'importo dell'assegno mensile di maternità, che spetta per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento, avvenuti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, è pari a 404,17 euro per cinque mensilità e, quindi, a 2.020,85 euro complessivi.

Il valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) da tenere presente per queste categorie è pari a 20.221,13 euro.

Voucher Conciliazione per la cura familiare

https://www.ticonsiglio.com/voucher-conciliazione-cura-familiare/#google_vignette

I Voucher conciliazione cura familiare, o anche detti "voucher vita lavoro", sono contributi economici destinati alle famiglie da utilizzare per servizi di assistenza e cura di bambini, disabili o anziani presenti nel nucleo familiare. In pratica si tratta di aiuti introdotti da Decreto Conciliazione vita lavoro. Sono finanziati dallo Stato ma gestiti dalle Regioni e hanno lo scopo di favorire il bilanciamento tra i tempi della vita professionale e quelli della vita familiare.

A chi spettano: possono richiedere i voucher di conciliazione per la cura familiare i cittadini con figli minori, anziani e disabili a carico; all'interno del nucleo familiare ci deve essere almeno un soggetto richiedente che sia occupato con rapporto di lavoro subordinato oppure titolare di partita IVA o autonomo o destinatario di un percorso di politica attiva del lavoro, come quelli rientranti nel programma GOL.

Assegno di inclusione

[https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.assegno-di-inclusione-\(adi\).html](https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.assegno-di-inclusione-(adi).html)

L'**Assegno di Inclusione (ADI)** è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro, istituita a decorrere dal 1° gennaio 2024 dall'articolo 11 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

A chi è rivolto

L'**ADI** consiste in un **sostegno economico e di inclusione sociale e professionale**, condizionato alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Si compone di due parti: un'integrazione del reddito familiare fino a una soglia (quota A) e un sostegno per i nuclei residenti in abitazione concessa in locazione con contratto ritualmente registrato (quota B).

Come funziona

Il beneficio economico decorre dal mese successivo a quello di sottoscrizione, da parte del richiedente ADI, del **Patto di attivazione digitale del nucleo familiare (PAD)** all'esito positivo dell'istruttoria.

Supporto per la formazione e il Lavoro (entro 1 settembre 2024)

<https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.supporto-per-la-formazione-e-il-lavoro-sfl-.html>

Il servizio consente la presentazione della domanda di SFL a singoli componenti di nuclei familiari che risultano in possesso di determinati requisiti economici, di cittadinanza e di residenza.

Il **Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)** è una **misura di attivazione al lavoro** tramite la partecipazione a progetti di:

- formazione e accompagnamento al lavoro;
- qualificazione e riqualificazione professionale;
- politiche attive del lavoro, comunque denominate;
- progetti utili alla collettività;
- servizio civile universale.

A chi è rivolto

Il Supporto per la Formazione e il Lavoro è rivolto ai singoli componenti di nuclei familiari:

- di età compresa **tra i 18 e i 59 anni**;
- in possesso di determinati requisiti di cittadinanza, soggiorno, residenza ed economici.

Congedo di paternità obbligatorio

<https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.congedo-di-paternit-obbligatorio-58988.congedo-di-paternit-obbligatorio.html>

Il servizio di domanda di congedo di paternità obbligatorio di 10 giorni è riservato ai soli padri lavoratori dipendenti privati a pagamento diretto. Il congedo di paternità obbligatorio può essere richiesto dai 2 mesi precedenti la data del parto fino ai 5 mesi successivi alla nascita.

Cos'è

È un **congedo obbligatorio di dieci giorni** (art. 27-bis, T.U. maternità/paternità, d.lgs. 151/2001) finalizzato a una più equa ripartizione della responsabilità genitoriale e a un'instaurazione precoce del legame tra padre e figlio.

A chi è rivolto

I destinatari sono i **padri lavoratori dipendenti**, privati e pubblici, anche adottivi e affidatari.

Come funziona

DECORRENZA E DURATA

È possibile fruire del congedo obbligatorio della durata di dieci giorni lavorativi:

- **due mesi prima la data presunta del parto fino ai cinque mesi successivi alla nascita** (o dall'ingresso in famiglia/Italia in caso di adozioni nazionali/internazionali oppure dall'affidamento o dal collocamento temporaneo);
- **durante il congedo di maternità** della madre lavoratrice.

REQUISITI

Il padre deve essere titolare di un **rapporto di lavoro dipendente**.

Contributo per i genitori disoccupati o monoreddito con figli disabili

<https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.56172.contributo-per-i-genitori-disoccupati-o-monoreddito-con-figli-disabili.html>

Il servizio permette di ottenere un assegno mensile riconosciuto a nuclei familiari monoparentali, al genitore disoccupato o monoreddito. Il contributo prescinde dalla proprietà di un'abitazione e non concorre alla formazione del reddito complessivo.

Cos'è

È un **contributo mensile**, erogato su richiesta, per **genitori con figli con disabilità**:

- disoccupati;
- monoreddito.

A chi è rivolto

Il contributo spetta a uno dei **genitori disoccupati o monoreddito**:

- parte di **nuclei familiari monoparentali**;
- con figli a carico con una **disabilità** riconosciuta in misura **non inferiore al 60%**;

- indipendentemente dalla proprietà della casa di abitazione.

QUANTO SPETTA

In caso di accoglimento della domanda, verrà accreditato ogni mese un importo di:

- **150 euro** per l'intera annualità;
- **300 euro e 500 euro** rispettivamente nel caso di due figli o più di due con una disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60%.

Bonus per genitori separati, divorziati e/o non conviventi

<https://www.informafamiglie.it/sostegno-economico-alle-famiglie/altri-contributi-e-agevolazioni-economiche-alla-famiglia#autotoc-item-autotoc-3>

Il contributo è rivolto ai genitori di figli che risultino separati, divorziati o non conviventi sulla base del provvedimento emanato dell'autorità di riferimento (es. sentenza del Tribunale, provvedimento amministrativo), con l'obiettivo di garantire la continuità di erogazione dell'assegno di mantenimento versato in tutto o in parte dall'altro genitore.

Spetta al **genitore che nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 marzo 2022 non abbia ricevuto, del tutto o in parte, l'assegno di mantenimento per inadempimento dell'altro genitore** (ex coniuge o ex convivente). Spetta solo se il genitore inadempiente non abbia provveduto al mantenimento spettante per riduzione, cessazione o sospensione dell'attività lavorativa dall'8 marzo 2020 per una durata minima di 90 giorni oppure abbia subito una riduzione del reddito di almeno il 30% rispetto al reddito percepito nel 2019.

Requisiti:

- reddito IRPEF non superiore a 8.174 euro nelle annualità di mancata corresponsione del mantenimento (2020, 2021 e 2022);
- convivenza con il /i figlio/i nelle medesime annualità
- in caso di figli maggiorenni, solo se portatori di handicap grave ai sensi dell'art. 3, comma 3 legge 104/1992 alla data della mancata percezione dell'assegno di mantenimento, successivamente all'8 marzo 2020 e nei periodi per i quali viene richiesta la prestazione (non oltre al 31 marzo 2022)

Il contributo può arrivare a un massimo di 800 euro per 12 mensilità ed è corrisposto dall'INPS in unica soluzione.

La domanda per ottenere il bonus genitori separati, divorziati, non conviventi può essere presentata all'INPS **dal 12 febbraio 2024 al 31 marzo 2024** on line attraverso l'apposito servizio "Contributo per genitori separati o divorziati per garantire la continuità dell'erogazione dell'assegno di mantenimento", disponibile sul portale istituzionale dell'INPS nella sezione "[Punto d'accesso alle prestazioni non pensionistiche](#)".

Family Card

Molti comuni emiliano romagnoli hanno aderito al progetto Family Card che prevede, attraverso accordi con le realtà economiche private locali, sconti e agevolazioni rivolti alle famiglie numerose. I progetti sono gestiti direttamente dai singoli Comuni e sono diversi in ciascuna realtà. Consigliamo di contattare l'amministrazione comunale di riferimento per ottenere maggiori informazioni sull'iniziativa.

Bonus Internet 2024

Al via il bonus internet 2024 da 100 euro una tantum per favorire l'accesso alla banda larga. Il contributo è destinato alle famiglie che attualmente non dispongono di alcun servizio di connettività ad internet, che hanno una connessione lenta oppure che intendono attivare un nuovo abbonamento fibra. Per richieste il bonus Internet non è necessario presentare alcuna domanda formale: i cittadini potranno beneficiare dello sconto di 100 euro sull'attivazione del servizio al momento della sottoscrizione del contratto.

Bonus Benzina 77 euro 2024

Tra i nuovi bonus 2024 è disponibile il bonus benzina che sarà da 77 euro circa, strumento a favore dei lavoratori dipendenti privati che sarà erogato mediante la social card della Carta Risparmio Spesa per chi ha un reddito inferiore a 15.000 euro. Vale anche per **l'acquisto di abbonamenti** per i trasporti pubblici. I beneficiari vengono identificati dall'INPS in collaborazione con i Comuni italiani e questi ultimi inviano la comunicazione agli aventi diritto.

Bonus Scuola e Università

Nel 2024 valgono anche le spese per la frequenza all'università, come per esempio **il bonus università** che permette di non pagare la tassa di iscrizione, in modo totale o parziale. Si tratta di una agevolazione che possono richiedere anche i genitori, ovvero le famiglie, come accade per la detrazione in dichiarazione dei redditi spettante in caso di Università private. A questi due aiuti si aggiunge anche **il bonus gita scolastica**, un contributo di 150 euro per le famiglie degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con un ISEE inferiore a 5.000 euro l'annui. La richiesta del bonus scuola 2024/2025, o bonus libri, deve essere consultata nel bando della propria Regione o Comune, dove saranno indicati anche i requisiti ISEE, documenti necessari e altre informazioni per ottenerlo.

Contributi Libri Scolastici

Ad aiutare le famiglie contro il rialzo del costo dei libri scolastici, arrivano dalle Regioni italiane, anche i bonus libri di scuola, aiuto erogato sottoforma di contributo economico, voucher o agevolazione per le famiglie. Il contributo ha un importo variabile e per capire come funziona bisogna rivolgersi alla Regione o al Comune di residenza.

Carta Acquisti 2024

Disponibile anche nel 2024 la carta è nata per aiutare chi si trova in situazione di difficoltà economica e può essere richiesta per pagare le spese alimentari presso negozi convenzionati, spese sanitarie e bollette. Si tratta di una carta di pagamento elettronica, prepagata, ricaricabile e gratuita del valore di 40 euro mensili. Possono richiedere la carta solo coloro che hanno compiuto i 65 anni di età o che hanno figli di età inferiore ai 3 anni e sono in possesso di un ISEE inferiore a 8.052,75 euro. La domanda per la carta acquisti 2024 deve essere richiesta presso un ufficio postale utilizzando i moduli di Poste Italiane.

Carta Dedicata a te

Da Luglio 2024 inizia l'erogazione della Carta risparmio spesa 2024. Si tratta di una social card prepagata destinata a famiglie in difficoltà economica e spetta alle famiglie con ISEE non superiore a 15.000 euro. I beneficiari del contributo individuati dall'INPS in base ai criteri stabiliti dal decreto governativo vengono contattati dai comuni di residenza per chiarire le modalità del ritiro presso gli uffici postali.

Carta Cultura e Merito (sospesa in attesa del rifinanziamento 2025)

Indirettamente destinata alle famiglie anche la modifica al bonus cultura operativa dal 1 gennaio. L'agevolazione destinata ai neo diciottenni si divide in due dando vita ad altrettanti nuovi buoni cumulabili da 500 euro ciascuno. Il primo, carta della cultura, destinato ai giovani appartenenti a famiglie con ISEE sotto i 35.000 euro e il secondo, Carta del Merito, rivolto agli studenti eccellenti diplomati con il massimo dei voti.

Bonus Lavoratrici madri con tre o più figli

Dal corrente anno 2024, le lavoratrici madri con almeno tre figli, impiegate a tempo indeterminato (con esclusione del lavoro domestico), beneficeranno di un esonero del 100% della quota dei contributi previdenziali. Questo esonero sarà valido fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, con un limite massimo annuo di 3.000 euro di "sconto" sui contributi dovuti. Si tratta di un parziale "sconto" sui contributi, applicabile in determinate condizioni, non di importi "aggiuntivi" riconosciuti in busta paga (non si presenta quindi come un "vero" bonus). A titolo esemplificativo, se un dipendente usufruisce già della riduzione del cuneo fiscale, il Bonus Mamma ammonterà circa ad un importo che va dal 2% al 3% calcolato sull'imponibile previdenziale mensile. In via sperimentale, per il solo periodo di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, il beneficio è esteso anche alle lavoratrici madri di 2 figli, fino al compimento del 10° anno di età del figlio più piccolo. Non interessa se i figli sono a carico o se non è nel nucleo familiare (questo vale anche in caso di affidamento esclusivo al padre). Il requisito è, semplicemente, essere mamma di due o più figli.

Agevolazioni 2024 per disabili e anziani

Al di fuori della legge 104, esistono tutta una serie di ulteriori prestazioni economiche e non, a favore di soggetti disabili e persone anziani, alcuni dei quali novità del 2024.

- L'**indennità di accompagnamento**: un sussidio economico mensile che spetta ai disabili gravi con impossibilità a deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore ovvero incapaci di compiere gli atti quotidiani della vita, senza l'aiuto di una persona. Nel 2024 l'importo è di 531,76 euro, senza limiti di reddito.
- **Contributo per genitori disoccupati o monoreddito con figli disabili**: un contributo mensile, erogato su richiesta, per genitori con figli con disabilità. Spetta a uno dei genitori disoccupati o monoreddito: parte di nuclei familiari monoparentali; con figli a carico con una disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60%; indipendentemente dalla proprietà della casa di abitazione.
 - *Gli importi mensili*: 150 euro per l'intera annualità; 300 euro e 500 euro rispettivamente nel caso di due figli o più di due con una disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60%.
- **Scelta sede di lavoro**. I lavoratori maggiorenni con handicap in situazione di gravità hanno diritto di scegliere ove possibile (art. 33 c. 5-6 L. 104/92) la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio. La misura interessa anche i lavoratori familiari del disabile (non ricoverato a tempo pieno) che gli prestano assistenza:
 - Coniugi (o parti dell'unione civile), conviventi, parenti o affini entro il 2° grado;
 - Parenti o affini entro il 3° grado, se i genitori o il coniuge (o la parte dell'unione civile) del disabile hanno compiuto i 65 anni oppure sono anch'essi affetti da patologie invalidanti o sono deceduti o mancanti).
- **Rifiuto del trasferimento e del lavoro notturno**.

Inoltre per il 2025 è previsto un assegno di accompagnamento ad hoc per anziani fragili. Nell'ambito del Decreto Anziani approvato da governo, è stato introdotto un **Assegno di accompagnamento maggiorato**, che si potrà ottenere dal 2025 seguendo alcune precise regole. L'importo può arrivare a 1.380 euro in presenza di determinati requisiti. CAF o sito INPS per ulteriori informazioni.

Bonus adozioni 2024

Gli aspiranti genitori il cui iter di **adozione internazionale** non risulta ancora concluso al **1° gennaio 2024** potranno accedere a un **bonus dedicato**. Il via libera arriva con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del **decreto della Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 29 aprile 2024**.

Nel dettaglio, il contributo è destinato alle coppie che hanno avviato l'iter di adozione **prima del 30 settembre 2020** e si trovano ancora alle prese con le relative procedure a causa di **rallentamenti** legati:

- alla **crisi sanitaria** da Covid-19;
- alle particolari **situazioni geopolitiche** che caratterizzano i rapporti con alcuni Stati quali:
 - Cina;
 - Ucraina;
 - Federazione Russa;
 - Bielorussia.

L'**importo spettante** è determinato in base ai **requisiti** posseduti dalla coppia:

- **3.500 euro** per le coppie la cui procedura di adozione è stata rallentata dalla **pandemia**;
- **5.000 euro** per le coppie che adottano dai cosiddetti "**Paesi critici**" sopraelencati.

Il contributo, che sale fino a 6.500 euro nel caso in cui i richiedenti possiedano contemporaneamente entrambi i requisiti, verrà comunque erogato fino all'esaurimento dei fondi disponibili. La richiesta dev'essere effettuata esclusivamente online, congiuntamente da entrambi i genitori, tramite l'apposito servizio "Adozione trasparente" predisposto dalla Commissione per le adozioni internazionali.

L'accesso al portale si effettua attraverso le credenziali:

- SPID di secondo livello;
- CIE, carta d'identità elettronica.

In sede di compilazione, verrà richiesto di indicare il possesso di uno, l'altro o entrambi i **requisiti**, al fine di determinare la somma spettante.

Superbonus 70%

Il Superbonus è una misura finalizzata alla realizzazione di specifici interventi di efficienza energetica, di consolidamento statico o di riduzione del rischio sismico degli edifici.

L'agevolazione al 110% rimane solo per chi ha optato per sconto in fattura o cessione del credito sui lavori certificati entro dicembre 2023. Per tutti gli altri lavori, dal primo gennaio 2024 la detrazione è passata al 70%. Il contributo è disponibile per le spese sostenute dall'1° gennaio al 31 ottobre 2024. Per chi non è riuscito a finire i lavori necessari per l'agevolazione al 110% entro la fine del 2023, l'attuale normativa prevede una sanatoria: non sarà necessario restituire le somme già erogate

Sismabonus

Il sismabonus consiste invece in incentivi per l'adozione di misure antisismiche sugli edifici. Gli interventi possono essere realizzati su tutti gli immobili di tipo abitativo e su quelli utilizzati per le attività produttive, situati sia nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) e sia in quelle a minor rischio (zona sismica 3). Per le spese sostenute dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2024 spetta una detrazione del 50%, che va calcolata su un ammontare massimo di 96mila euro per unità immobiliare, per ciascun anno, e che deve essere ripartita in cinque quote annuali di pari importo. La detrazione è più elevata (dal 70 all'80%) spetta quando con gli interventi si ottiene una riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi, oppure quando i lavori sono stati realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali (80 o 85%)

Bonus barriere architettoniche

Fino al 2025 viene riconosciuta una detrazione Irpef del 75% sulle spese sostenute per la rimozione di ostacoli alla mobilità negli edifici, anche in assenza di disabili. Le spese ammesse sono esclusivamente quelle per interventi su scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Esclusi quindi infissi e lavori sui servizi igienici. La detrazione va ripartita in cinque quote annuali di pari importo e deve essere calcolata su un importo complessivo non superiore a: 50mila euro per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno; 40mila euro, moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, per gli edifici composti da 2 a 8 unità immobiliari; 30mila euro, moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, per gli edifici composti da più di 8 unità immobiliari

Bonus ristrutturazione edilizia

Per gli interventi di ristrutturazione edilizia, i contribuenti possono usufruire di una detrazione Irpef pari al 50% da calcolare su un importo massimo di 96mila euro, se la spesa è sostenuta nel periodo compreso tra il 26 giugno 2012 e il 31 dicembre 2024; pari al 36% da calcolare su un importo massimo di 48mila euro per le spese effettuate dal primo gennaio 2025. Rientrano nella categoria degli interventi agevolati quelli effettuati per l'eliminazione delle barriere architettoniche (ascensori e montacarichi), i lavori eseguiti per la realizzazione di strumenti che - attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico - siano idonei a favorire la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap grave.

Bonus mobili

Con bonus mobili si intende una detrazione Irpef al 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione va calcolata su un importo massimo di 5mila euro per il 2024, comprensivo delle eventuali spese di trasporto e montaggio, e deve essere ripartita in 10 quote annuali di pari importo. Può beneficiare della detrazione chi acquista entro il 31 dicembre 2024 mobili ed elettrodomestici nuovi (di classe non inferiore alla classe A per i forni, alla classe E per le lavatrici, le lavasciugatrici e le lavastoviglie, alla classe F per i frigoriferi e i congelatori) e ha realizzato interventi di ristrutturazione edilizia a partire dal primo gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto dei beni. Il limite massimo di spesa riguarda la singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze, o la parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione. Ciò significa che il contribuente che esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari avrà diritto più volte al beneficio.

Bonus verde

Fino a fine anno, e quindi anche in questo giugno, è possibile approfittare del bonus verde, che dà diritto a una detrazione dalle imposte per le spese sostenute per gli interventi straordinari di sistemazione di terrazzi e giardini. Vale anche per la creazione di nuovi spazi verdi, come ad esempio la trasformazione di un'area incolta in un cortile o un giardino. L'incentivo viene riconosciuto su un tetto massimo di spesa di 5mila euro per unità immobiliare, con detrazione divisa in 10 rate annuali dello stesso importo. Il bonus non è però previsto per negozi, uffici e altri immobili non destinati all'uso abitativo. Se l'utilizzo è promiscuo (sia casa che ufficio), il beneficio riconosciuto è pari alla metà

Ecobonus casa

L'ecobonus casa prevede detrazioni fiscali per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica su tutti i tipi di immobili, con particolare attenzione all'adozione di tecnologie basate sulle fonti rinnovabili di energia. Il bonus consente, in via transitoria per il 2024, un'agevolazione dal 50% al 65% per un importo massimo di 96mila euro, da ripartire in 10 quote annuali di pari importo. La versione potenziata (il Super-ecobonus, ossia la detrazione del 70% nel 2024 e del 65% nel 2025) è riservata a condomini ed edifici composti da 2 a 4 unità immobiliari

Ecobonus auto (sospeso ma potrebbe essere riattivato)

Con ecobonus per le auto si intendono incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni inquinanti. Le richieste sono aperte dal 3 giugno sul sito dedicato, gestito da Invitalia per conto del Mimit, dove sono presenti i moduli da compilare nonché le tabelle con i criteri di attribuzione dei contributi. In totale, gli incentivi da distribuire ammontano a 950 milioni di euro e puntano a dare una scossa al settore automobilistico. La fetta più consistente delle risorse è destinata all'acquisto di auto elettriche e ibride plug-in. Il contributo varia in base al reddito, alla presenza di un veicolo da rottamare, e delle caratteristiche del mezzo che si intende acquistare.

Bonus condizionatori

L'estate è ormai alle porte e i detentori di un immobile, sia proprietari che affittuari, che desiderano acquistare un nuovo condizionatore o sostituire quello vecchio possono fruire di un incentivo ad hoc. Che però non è a sé stante, ma scatta in "combo" con altre agevolazioni edilizie. Tra queste il bonus ristrutturazione, il bonus mobili, l'ecobonus e il Superbonus (descritti nelle schede precedenti). Per ciascun tipo di intervento sono previste aliquote specifiche, ma in tutti i casi il condizionatore acquistato deve appartenere a una classe energetica superiore alla A in grado di garantire un reale risparmio energetico. Nel caso siano stati effettuati lavori di ristrutturazione dell'immobile su una spesa massima di 95mila euro, si

può ottenere uno sconto Irpef del 50%. L'entità della detrazione sale al 65% nel caso di interventi legati all'ecobonus su un tetto di spesa sopra i 46mila euro. Per accedere all'agevolazione serve dotarsi di un attestato di prestazione energetica (Ape) che certifichi l'efficientamento energetico (di almeno due classi). Il bonus ha un'aliquota più alta (pari al 70%) se associato ai lavori trainanti del Superbonus

Bonus zanzariere

Anche per il 2024 è disponibile il bonus zanzariere, che permette di ottenere una detrazione del 50% della spesa sostenuta per l'acquisto e l'installazione di zanzariere. L'agevolazione è però finalizzata all'efficientamento energetico dell'immobile e non è un incentivo a sé: può quindi rientrare in interventi agevolabili con l'ecobonus o il Superbonus. Proprio perché il bonus è legato all'efficientamento energetico, per ottenere la detrazione non si possono installare tutti i tipi di zanzariere. Sono due le tipologie ammesse: quelle con schermatura solare e con un indice GTOT (il parametro con cui si determina la capacità di schermare la luce del sole in combinazione con il vetro) inferiore a 0,35%. Non solo: le zanzariere devono avere il marchio CE, devono essere fissate (quindi non smontabili) e regolabili e proteggere una superficie vetrata come una finestra o una portafinestra. Se le zanzariere rispettano questi requisiti si può ottenere una detrazione Irpef (o Ires) del 50% ripartita in 10 quote annuali su una spesa massima di 60mila euro per unità immobiliare. Tale limite comprende l'acquisto e l'installazione delle zanzariere e l'eventuale rimozione e smaltimento di vecchi dispositivi, ma anche altre opere accessorie e il costo del professionista incaricato per la comunicazione Enea. Per ottenere la detrazione bisogna infatti inviare una comunicazione all'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) entro 90 giorni dal collaudo dei lavori